

9 OTTOBRE 2009 - ORE 17.00
Sala Ass. Culturale Rosmini - via Calepina, 1 (pag. 20)

**INCONTRO ANNUALE
SUL LATTE DI MAMMA**

NT Neonatologia **T**rentina

Periodico trimestrale dell'ANT - Amici della Neonatologia Trentina - Associato a "Vivere" ONLUS
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento



IN QUESTO NUMERO:



PAG. 3 (e 17)

“NEONATOLOGIA TRENTINA” FESTEGGIA I 20 ANNI

Siamo sempre impegnati a diffondere cultura e a difendere i diritti dei neonati e dei loro genitori. In particolare stimoliamo l’Azienda Sanitaria a far funzionare meglio la Neonatologia.



PAG. 4-6

DUE LIBRI CHE NON DEVONO MANCARE NELLA VOSTRA BIBLIOTECA

La 13.a edizione del classico manuale “Bambini sani e felici” e il nuovo saggio di Dino Pedrotti sulla semplice filosofia di base su cui si fonda la Neonatologia trentina e su cui si può fondare ogni famiglia, ogni società per “un mondo a misura di bambino”.



PAG. 7-10

LATTE DI MAMMA: STORIA DELLA BANCA DEL LATTE TRENTINA SETTIMANA MONDIALE DELL’ALLATTAMENTO:

A TRENTO: UN INCONTRO DISCUSSIONE IL 9 OTTOBRE
*A Torino (30.09), al Convegno nazionale della Società Italiana di Neonatologia, Paolo Bridi presenterà la storia della nostra Banca del Latte.
A Trento (9.10) l’incontro annuale in occasione della Settimana mondiale dell’allattamento.*



PAG. 11-13

VIETNAM E TIMOR EST: INTERVENTI SEMPRE PIÙ EFFICACI

Aurora Paoli è tornata a Lai Chau. Le ostetriche vietnamite hanno presentato una relazione al loro Congresso nazionale con le idee del progetto trentino. Paolo Bridi inaugura a Timor Est un reparto con molte nuove attrezzature e con medici formati in Vietnam, in base al nostro progetto.



PAG. 13-16

TANTE STORIE, ANCHE DI EX PREMATURI, ORA PIÙ CHE MATURI

Tra tante storie spiccano quelle di Anna, di Marco, di Roberta, di Ivan, che erano piccoli piccoli e ora sono maturi, “come tutti gli altri”. A pagina 13 una giusta presa di posizione di Anna. Roberta (1.100 g) diventerà una brava infermiera, magari in Neonatologia. Marco un campione di Sci (è alto 1.94 m). Il “nostro” Ivan (800 g) è già uno scienziato che in Inghilterra studia l’influenza A.



PAG. 18-20

VITA DELL’ANT. IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO 2009-2012

Donazioni, manifestazioni, incontri, discussioni, bilanci, ma resta sempre al centro della nostra attività il Signor Neonato.

“Tempi brevi” per eliminare, tempi lunghi per ricostruire

TANTE PROMESSE DI INTERVENTI, MA...

Il Direttore generale dell’Azienda Sanitaria Franco Debiassi ha scritto (su *Medico Trentino* 2/09): “In questi anni sono stati fatti importanti interventi di razionalizzazione della spesa, senza tagliare i servizi. Anzi aggiungendone di nuovi...”. In realtà l’Azienda (col Direttore Favaretti) 5-6 anni fa ha tolto servizi e qualità alla Neonatologia trentina. Ed è da 5 anni che l’ANT urla dalle pagine di NT e sulla stampa locale. L’Azienda ha risposto più volte che tutto funziona bene; solo all’inizio del 2008 (uscito Favaretti) ha riconosciuto i gravi danni fatti, rimediabili però, secondo loro, “in tempi brevi”. Ecco un promemoria per l’incontro ANT-Azienda promesso “in autunno”.

PERSONALE- NIDO. Tolle le infermiere e la caposala, ora i neonati con piccola patologia (che prima rimanevano al Nido) sono ricoverati in Patologia neonatale: notevoli i disagi delle mamme ed del personale di Patologia. Promesse (2/2008) sei infermiere “in tempi brevi”. Ora si attende l’esito di un affollatissimo concorso per ostetriche (2010). Nel 2011 il Nido ritornerà come prima? “In tempi brevi” si dovevano anche attrezzare sei postazioni. Nulla di fatto.

AMBULATORIO. Tolta l’infermiera che coordinava il servizio Ambulatorio e il notevole lavoro del Follow-up, tolto un medico dedicato all’ambulatorio al mattino. Distrutta l’organizzazione del Follow-up a più del 90% dei nati ad alto rischio; ora si fa un follow-up minimo, inutile per fare serie valutazioni. Promessa “in tempi brevi” l’infermiera. Nel 2011?

COUNSELLING. Tolta la psicologa che l’ANT avrebbe pagato per avere una indispensabile figura che ascolti e aiuti i genitori (a Bolzano sono due le psicologhe in reparto), è stato promesso l’inter-

NT FESTEGGIA I SUOI 20 ANNI

Nel 1985 abbiamo fondato l’Associazione, soprattutto per difendere i diritti dei neonati e dei genitori in un momento delicatissimo: dovevamo forzare gli ambienti politici a dare il via libera al trasferimento dell’Ospedale Infantile da via della Collina al S. Chiara, un evento che fu possibile solo per la determinazione dei genitori che fondarono l’ANT.

Nel marzo 1989 eravamo già pronti per diffondere un nostro notiziario, un numero di sei pagine, con la bellissima foto di Anna in copertina (v. pag.) e un titolo tuttora valido: “Cari Amici, cari Genitori,...”.

Nella prima pagina era scritto: “Questo è un tentativo di mantenere un dialogo tra centro di Neonatologia e genitori; per altre persone sarà una testimonianza di come la Neonatologia trentina cerca di stimolare una “cultura” del neonato e del bambino in generale. Lo spirito di amicizia che tiene legati genitori e personale ci ha indotto a ritrovarci in una associazione; lo stesso spirito ci spinge oggi a comunicare periodicamente le notizie più aggiornate sul Centro. ... Molto spesso noi sentiamo un po’ come “nostri” tanti bambini anche quando diventano grandi... La nostra idea fissa è che tutti i neonati debbano crescere sempre più sani e felici, con genitori sempre più responsabili.”

Il dialogo continua infatti ancor oggi, in nome di quella “cultura del neonato” che abbiamo cercato di coltivare.

A pag. 18 sfogliate con noi i titoli più importanti dei primi 10 anni di NT: è la storia concreta di quel che è stata la Neonatologia trentina nei suoi momenti di felice sviluppo.



samento col servizio di Psicologia. Nulla di fatto.

MEDICI. Erano 12 in turno (1997) e sono scesi anche a 7-8... Finalmente a settembre 2009 avremo 10 medici. Sono ancora troppo pochi! A Bolzano sono in 12 con organico di 14. Ora si potrebbe ripartire con tre medici al mattino (ambulatorio) e magari con attività di ricerca, altro settore bloccato negli ultimi dieci anni. Intanto l’Assessore alla Sanità ha promesso di reclutare ben 13 ostetriche: altro miraggio...

SPAZI. Aumentano i ricoveri dei nati ad alto rischio, aumentano le mamme che allattano e stanno vicine ai neonati ricoverati, stipate in spazi sempre più ristretti, dove non è possibile far stare anche il pa-

dre “24 ore su 24”, secondo quanto ormai si raccomanda e si fa. Purtroppo vi sono vergognosi “turni di ingresso”. Vergognose pure le stanze a sei letti dell’Ostetricia, senza servizi. In questa grave situazione, quando c’era la possibilità di estendere il III piano (3-4 anni fa), i nuovi spazi sono stati dati ad Oculistica. Perché? Dopo appena due anni si trasferisce Oculistica per allargare Ostetricia. Non si poteva fare prima? Chi paga? L’aumento di spazi era stato promesso “in tempi brevi” (giugno 2009 lavori a Villa Igea, gennaio 2010 lavori allargamento). Ad oggi nessun inizio dei lavori...

Dott. Debiassi, possiamo sperare o dobbiamo rassegnarci?

d.p.

OSPEDALE AMICO DEI BAMBINI – Buona notizia: l’Azienda Sanitaria ha approvato il progetto triennale che ha come scopo l’attribuzione da parte dell’UNICEF del titolo di “Ospedale Amico dei Bambini” alla Neonatologia del S. Chiara. Vedi pagina 6

Un manuale per "essere genitori a 360 gradi"

"BAMBINI SANI E FELICI": SE I GENITORI SANNO CONTARE FINO A TRE

"300 risposte a 100 domande" significa che alle numerose domande che ci pone un bambino per quel che riguarda la sua salute o il suo comportamento, noi **non dobbiamo seguire passivamente un insegnamento datoci dall'alto**, dal medico, dallo psicologo, dalla nonna (1); ma **nemmeno dobbiamo fidarci** di quel che istintivamente vorremmo fare o seguire le mode del momento (2). Dobbiamo tener presenti le due opzioni e scegliere attivamente **una terza strada**: quella delle evidenze scientifiche (che devono essere ben capite dai genitori con la massima convinzione) e comunque quella che parte **dall'interpretazione dei veri bisogni di un bambino (3)**. Prima bisogna sapersi calare nel vissuto del bambino e poi agire "dal punto di vista del bambino".

Fin dalla sala parto ci sono oggi tre opzioni: protagonista è il medico, la madre o il neonato? E il neonato come vuole essere trattato? Come vuole essere alimentato? **Tre opzioni anche per ogni atto medico**: si

può vaccinare per obbligo di legge (1), lasciare le scelte ai genitori (2) oppure aggiornarli e far capire che è diritto dei bambini essere vaccinati (3). Tre modi di considerare la febbre, la tosse, i farmaci, la prevenzione degli incidenti. E quindi anche tre sono i tipi di pediatri.

E anche nel campo educativo vi sono **tre tipi di genitori, tre tipi di famiglia**. Qual è il punto di vista del bambino? In che tipo di famiglia vorrebbe nascere? Per la prima volta al mondo, di fronte ad una provocazione, un genitore deve studiare **le regole del dialogo (3)** ed evitare il facile **autoritarismo (1)** e l'attuale, frequente e facile **permissivismo (2)**.

I "cento argomenti", per la prima volta, sono elencati uno per uno in **un modulo di due pagine in cui figurano le tre opzioni**. Tocca al genitore saper scegliere. Non dovrebbe essere difficile se si capisce e si fa propria la filosofia di base dell'1 → 2 → 3, andando "a scuola dai bambini" (vedi pag 5).

d.p.



Bambini, OGGETTO di proprietà
Genitori orientati all'AVERE
Le certezze del PASSATO
AUTORITARISMO, violenza
I DIRITTI del padre-padrone



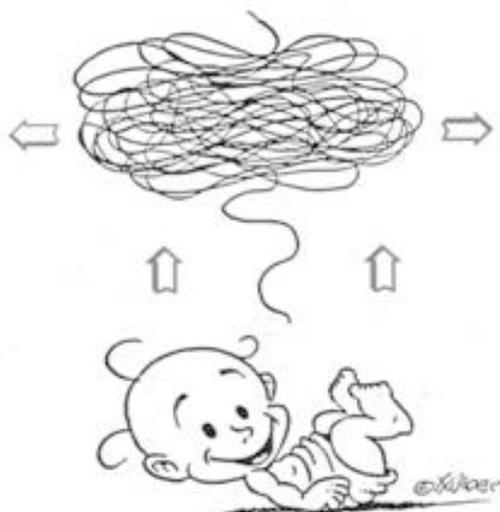
Bambini, OGGETTO di piacere
Genitori orientati all'APPARIRE
La confusione del PRESENTE
PERMISSIVISMO, vizi
I DIRITTI a fare/avere tutto



Bambini, SOGGETTO di diritti
Genitori orientati all'ESSERE
Impegnati per un migliore FUTURO
DIALOGO, fin dalla nascita
I DIRITTI basilari dei Bambini

FARSI CARICO dei bisogni vitali
ETICA della RESPONSABILITÀ:

- RESPONSABILITÀ dei politici
- RESPONSABILITÀ degli educatori
- RESPONSABILITÀ dei pediatri
- RESPONSABILITÀ dei genitori



Le Casse Rurali Trentine hanno finanziato anche questa edizione con un determinante contributo per la stampa dei volumi che saranno dati in omaggio nei Corsi di preparazione alla nascita e alla genitorialità, tenuti ogni mese dal dott. Pedrotti presso l'Ospedale S. Camillo (pag. 19).

Diverse Casse Rurali (TAIO, BRENTONICO, ROVERETO, VEZZANO, RABBI, ...) hanno già richiesto numerose copie del libro, per diffondere la cultura della prevenzione sul territorio.

La semplice "filosofia di base" della Neonatologia trentina

"A SCUOLA DAI BAMBINI": PER CAMBIARE IL MONDO

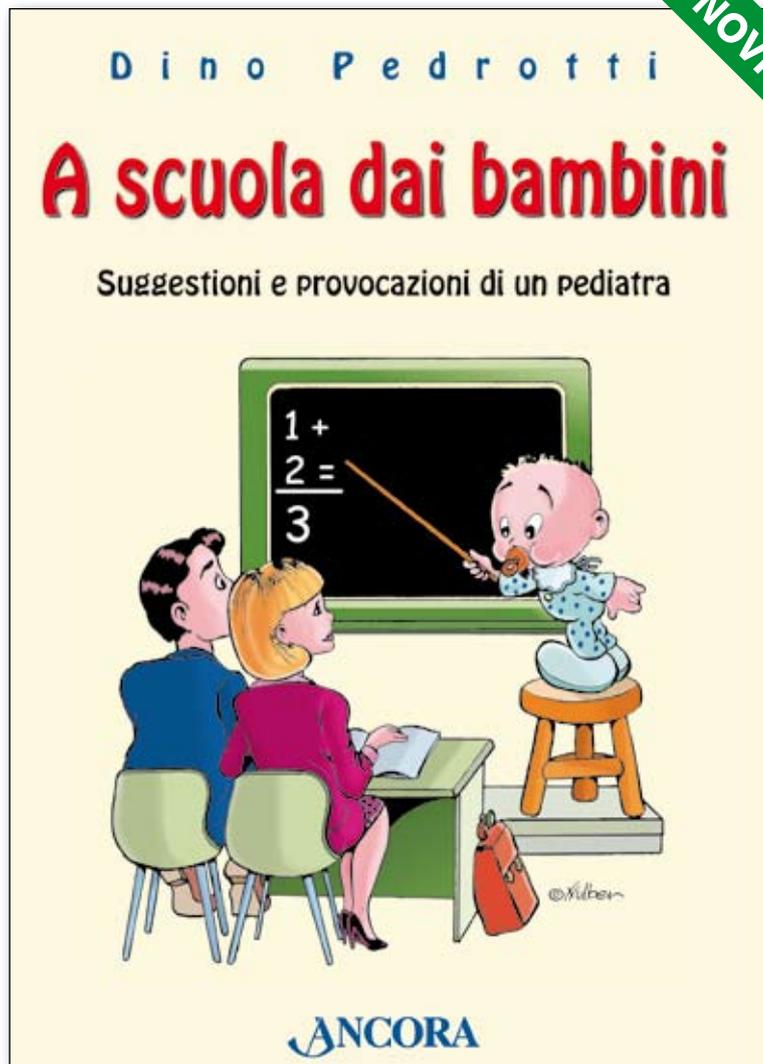
NOVITÀ

Il titolo di questo nuovo libro è già una provocazione. Siamo tutti convinti che si va a scuola solo da chi è "grande": ci può insegnare il Padreterno con i suoi Comandamenti dall'alto, ci insegnano le Autorità con le Leggi, ci insegnano insegnanti patentati o genitori adulti; ma **non certo un piccolo Bambino**.

Siamo tutti alla ricerca della Verità. La Verità è spesso imposta dall'alto (dogmi e leggi, diversi però da religione a religione, da stato a stato); e c'è anche una Verità apparente e interessata, quella che ci viene insegnata dai più furbi (è vero quello che ha detto la TV), da chi usa parole accattivanti per plagiare.

Noi cerchiamo una terza Verità assoluta, universale, senza pensare che questa verità sia "la nostra". Negli ultimi duecento anni abbiamo rifiutato di obbedire ciecamente a Re, Dittatori, Padroni, Politici, Sommi sacerdoti. Stiamo cominciando a capire che la Verità non sta nemmeno in quel che ci dicono nella vita pratica TV e giornali da destra e da sinistra, e nemmeno politici o moderni profeti.

La Verità è nuda e, per essere universale, va cercata in basso, non in alto. Dobbiamo anzitutto scendere in basso, chinarci sui più deboli cittadini, capire quali sono i loro veri bisogni e responsabilmente dare a loro quanto serve per i loro bisogni esistenziali che



corrispondono ai loro veri diritti: diritto alla vita, alla salute, all'educazione, ad avere una famiglia che li aiuti a crescere e diventare uomini/donne responsabili.

L'atteggiamento più negativo

nei confronti dell'umanità è **trascurare quanto ci può insegnare un bambino, imbrogliare un bambino**, considerarlo un nostro oggetto di proprietà o di piacere. **I bambini ci insegnano** che il

Il libro è dedicato, in particolare "a Chiara, Sara e mille altri bambini deboli deboli che mi hanno insegnato dove si trova il punto più giusto da cui ripartire".





Presso Neonatologia e Ostetricia dell'Ospedale S. Chiara:

AVVIATO IL PROGETTO OSPEDALE AMICO DEL BAMBINO

Finalmente si parte! Dopo diversi incontri preliminari, la Direzione sanitaria ha istituito il gruppo multiprofessionale che seguirà il **progetto BFH (Baby Friendly Hospital)** per l'ospedale S. Chiara, con l'obiettivo ambizioso arrivare all'accreditamento UNICEF nei prossimi anni.

Cosa significa essere riconosciuti come Ospedale Amico del Bambino?

Nel 1992 l'OMS/UNICEF ha promosso questa iniziativa con l'obiettivo di assicurare che tutti gli ospedali si prendano cura nel miglior modo possibile dei neonati e delle loro madri diventando centri di sostegno per l'allattamento materno. Un ospedale è riconosciuto BFH quando garantisce l'applicazione di **10 norme specifiche** per la promozione e il sostegno dell'allattamento materno (**10 passi = 10 azioni efficaci**) e il rispetto del Codice internazionale di commercializzazione dei sostituti del latte materno.

Oggi per tutti i punti nascita il **modello BFH** è indicato come *gold standard* di riferimento per la **promozione e il sostegno dell'allattamento materno** e della **relazione madre-bambino** durante la degenza in ospedale. È scientificamente e altamente raccomandato e sostenuto da tutte le Linee guida europee e italiane che riguardano la promozione della salute materno-infantile.

Dal lancio di questa iniziativa ad oggi **in tutto il mondo sono più di 20000 gli ospedali** che hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento BFH; **solo 18 sono in Italia, il 2%** di tutti i punti nascita nazionali. Nel nord Europa le cose vanno molto meglio: **in Svezia il 97%** degli ospedali è certificato BFH, in Norvegia il 64%!

Perché crediamo in questa iniziativa per l'Ospedale S. Chiara? Negli anni passati **si è già fatto molto** per la promozione e il sostegno dell'allattamento materno: i tassi da allattamento materno "esclusivo" durante la degenza superano il 70% al Nido; **anche in Patologia neonatale** quasi tutti i neonati ricevono il latte della loro mamma alla dimissione, con un'ottima organizzazione della **Banca del Latte Materno**.

Ma c'è ancora da migliorare la **formazione** degli operatori, l'**integrazione** con l'Ostetricia, l'applicazione della **Linee guida**, l'implementazione del **rooming-in**, l'integrazione con i servizi del **territorio**, ...

Esiste oggi un gruppetto ostetrico-neonatale fortemente motivato a **prendersi cura ancora meglio** dei bisogni di salute dei neonati e delle mamme che partoriscono nel nostro ospedale. Il progetto BFH rappresenta per noi **una grande scommessa!** Con un po' di entusiasmo e con la collaborazione di tutti ci auguriamo di raggiungere tra qualche anno questo prestigioso riconoscimento! Buon lavoro !

dr.ssa Anna Pedrotti

da pagina 5

mondo futuro è il mondo in cui loro vivranno e **che noi abbiamo responsabilità** di tipo educativo, ambientale, sociale, politico nei loro confronti, nei confronti di ogni bambino del mondo presente.

Il libro, nel modo più semplice e logico, **parte dall'1+1 della vita** per orientarci nel mondo confuso della famiglia e della società. Per capire meglio lo spirito del libro, si può **partire dall'ultima pagina**, dai solenni impegni presi recentemente da tutti gli stati del mondo ad unirsi tutti in un movimento globale, per costruire proprio **"un mondo a misura di bambino"**, **"nell'interesse generale dell'umanità intera"**. Siamo chiamati a fare una autentica rivoluzione, a **cambiare il mondo**, non in nome di Dio, del Re, del Popolo (dall'alto, da destra o da sinistra), ma dal basso, **in nome**

dei più piccoli cittadini, simbolo concreto del futuro dell'umanità. Per riuscire a fare questo, occorre mettere **il neonato, l'essere umano più debole, alla base di ogni famiglia e di ogni società**, alla base della politica, dell'economia, dell'ecologia, della stessa etica: etica del futuro, etica della responsabilità. Occorre considerare il neonato e il bambino come **il punto cardinale più basso** verso cui andare e da cui ripartire. **"Farsi bambini, PER i bambini", insomma.**

"Farsi bambini", diventare come bambini, significa sapersi mettere nei loro panni, immedesimarsi in loro, **capire i loro bisogni, i loro diritti** e aiutarli a crescere: così come un sindacalista deve mettersi nei panni di una persona debole e ignorante per difenderla e consigliarla nelle scelte. **"Se io**

fossi un neonato, in che mondo vorrei vivere da grande? Se, conoscendo il mondo attuale, potessi tornare bambino, come vorrei che si fossero comportati i miei genitori, gli insegnanti, i politici?

Utilizzando un semplice **percorso a tre tappe (1 → 2 → 3)** troviamo nel bambino (3) il miglior punto di riferimento per interpretare meglio **non solo i nostri ruoli nella famiglia, ma anche nella politica e nella stessa religione**. In parallelo ai comandamenti divini imposti dall'Alto, **il bambino, "dal basso", può suggerirci 10 comandamenti**, seguendo i quali noi possiamo preparargli un mondo e un futuro migliore in cui vivere, nel modo più responsabile. Almeno a parole, **le Nazioni Unite confermano queste scelte.**

d.p.

LATTE DI MAMMA SALVAVITA PER I PREMATURI TARENTINI

L'ANT continua a promuovere in molti modi la "cultura" dell'allattamento al seno e la Neonatologia trentina è da sempre impegnata a raggiungere i livelli più alti di allattamento. Anche quando interveniamo **nel Sud-Est asiatico** a favore di mamme e neonati in condizioni critiche, lavoriamo non solo sul versante più "freddo" (attrezzature, aggiornamenti tecnici,...) ed anche sul lato "umano" (umanizzare il parto, favorire l'allattamento,...).

Ma la nostra "emergenza" da affrontare quotidianamente sono i bambini ricoverati per peso molto basso o gravemente ammalati o malformati. La storia della nostra Banca del Latte (pag. 8) mostra quanto ci siamo impegnati in questo settore. E siamo più che convinti che l'uso diffuso del latte materno è stato **un fattore importante nella riduzione dei tassi di mortalità**.

In ogni caso, l'allattamento al seno è **un intervento salvavita** e la protezione è maggiore per i bambini più piccoli. Persino in situazioni di non emergenza, i bambini non allattati al seno sotto i 2 mesi di età sono 6 volte più a rischio di morte. Nelle situazioni di emergenza la mortalità infantile può diventare da 2 a 70 volte più alta della media a causa di diarrea e malnutrizione. **Durante le emergenze le mamme**

SAM - Settimana Mondiale dell'Allattamento al seno 2009

Il 9 ottobre ad ore 17.00, presso la Sala del Ass. Culturale Rosmini (entrata da via Calepina 1, Trento), si terrà un incontro pubblico su:

I PRIMI DIRITTI: VITA E LATTE DI MAMMA

Tutti i nostri Amici sono invitati a partecipare (vedi pag. 20)



hanno bisogno di un sostegno attivo per continuare ad allattare al seno o per ripristinare l'allattamento interrotto. Essere preparati alle emergenze è vitale. Sostenere l'allattamento al seno **in una situazione di normalità** rafforzerà la capacità delle mamme in modo che ce la possano fare anche nelle emergenze. **In caso di calamità non si devono fare donazioni di latte artificiale, ma sostenere le organizzazioni che supportano l'allattamento materno.**

IL SENO PER IL BAMBINO: NUTRE E CONSOLA

Tutti hanno letto (sulla stampa nazionale e sui giornali locali) la recente notizia della signora che in un albergo di Campiglio è stata allontanata da tavola perché ha dato il seno a suo figlio per alcuni minuti durante il pranzo. In svariate interviste ho citato spesso il "**diritto**" prioritario di neonati e lattanti a ricevere la migliore alimentazione col latte materno, per crescere più sani. E a questo diritto deve **corrispondere una sentita "responsabilità" da parte della madre** a fornire questo prezioso alimento (con ovvio diritto della madre ad essere aiutata dalla società).

Non basta. Il lattante ha anche diritto ad avere con la madre quei contatti umani, quel dialogo, quelle attenzioni, possibili solo nel momento in cui viene allattato: momento "sacro", per cui la mamma deve sapersi ritagliare spazio e tempi adeguati. Non si allatta leggendo un libro, mangiando a tavola, parlando con altri. Ma quando il lattante, come spesso capita, **piange per cause non evidenti** (non ha caldo, non è sporco, non è raffreddato,...), ha anche diritto ad essere consolato: e la migliore consolazione è sempre data da un contatto anche breve col seno materno.

Questa è la doppia funzione del seno per un bambino. Per questo le donne hanno un seno (sono femmine di mammiferi, secondo scienza); la mammella è una ghiandola fatta apposta per produrre latte da dare ad un figlio. **Questa è l'essenza del seno, visto secondo la modalità dell'Essere.**

Secondo le modalità dell'Avere e dell'Apparire il seno può anche essere **oggetto di conquista** (da parte maschile) o **oggetto da esibire** quando la donna vuole sedurre (*l'Adige* 6.8.2009). Come sempre accade vi possono essere tre punti di vista, mentre **troppo spesso ci limitiamo a vedere le cose da due sole prospettive**, con ambiguità e confusione. Il punto di vista del bambino è spesso determinante per avere le idee chiare. Il solito "**mondo a misura di bambino**" (pag. 6) e non a misura dei più forti (i maschi, i padroni,...) o dei deboli che vogliono diventare forti (le donne, i lavoratori,...).



L'ESPERIENZA DELLA BANCA DEL LATTE IN TRENTINO



Nel cosiddetto “Centro Immaturi” dell’Ospedale Infantile di Trento **fin dai primi anni '70** si era organizzata una raccolta del latte prodotto in esubero dalle madri di nati ricoverati, conservato **in un freezer a -23°** e dato ai prematuri privi di tale alimento. Ogni biberon era sottoposto ad esame batteriologico. Già in quegli anni **alcune stanze vicine al Centro** erano state messe a disposizione delle **mamme non residenti in città**. Era anche ben organizzato **il prelievo e il trasporto del latte dalla periferia** (tramite accordi col servizio ambulanze) e dallo stesso reparto di Ostetricia, dato che l’Ospedale Infantile distava 3 km dall’Ospedale di Trento.

Prima degli anni '70 **solo il 10% dei neonati ricoverati aveva latte materno alla dimissione; nel 1975 si era già sul 40% e nel 1985 sul 75%**. Molti gli interventi di sensibilizzazione al problema e di consigli utili con **opuscoli e libri per i genitori**.

La nostra Associazione (ANT) – **fondata nel 1985** – ha continuato a promuovere la “**cultura dell’allattamento al seno**” anche per i neonati sani: in tutta la provincia di Trento si è passati **dal 60% alla dimissione nel 1970 al 95% negli anni '90** (e a sei mesi si è passati **dal 10% al 60% di bambini allattati al seno**).

Nel 1991, col trasferimento del Centro Immaturi all’Ospedale generale, le condizioni divennero ovviamente migliori. Ci si è dotati di una pastorizzatrice e i protocolli sono stati adeguati alla legge 626/94. La disponibilità di latte di donna ci ha consentito di alimentare **metà dei prematuri VLBW** (anche sotto i 1000 g) con **alimentazione enterale totale** già nelle prime due ore di vita.

Col sostegno dell’ANT il 23 settembre 2000 si è svolto **a Trento il primo Convegno nazionale sulle Banche del Latte** (presenti il prof. Schanler di Houston e il prof. Maschmann di Würzburg); cui è seguita la costituzione dell’AIBLUD (Associaz. Italiana Banche del Latte Umano Donato). **A Trento si è svolto il 26.11.2005 il primo Convegno dell’AIBLUD**. Il primario dott. De Nisi ha curato la stesura di Linee Guida nazionali.

L’ANT nel 2002 ha organizzato un corso pratico OMS per formatori. Ha promosso l’adesione al Vermont Oxford Network, anche per confrontare con dati mondiali l’allattamento ai pretermine VLBW. Nel 2008 si è arrivati **all’80% di nati VLBW dimessi con latte della loro madre**.

L’ANT continua a sostenere la Banca: ha offerto la nuova pastorizzatrice (2007) e alloggia le madri lontane da casa in un appartamento vicino all’Ospedale. Organizza da 5 anni la Settimana dell’Allattamento Materno e, su iniziativa dell’ANT, **decine di locali di diverse località del Trentino ospitano madri che allattano**.

Anche nel Sud Est dell’Asia, dove **da dieci anni l’ANT è impegnata a migliorare le condizioni di nascita (in sette ospedali del Vietnam, a Timor Est, in Cambogia)**, oltre ai messaggi “tecnici”, lanciamo messaggi di promozione dell’allattamento naturale.

Paolo Bridi

Kurtis



COME SI NASCEVA IN EPOCHE LONTANE...

Quando è nata l'assistenza ostetrica e, quindi, l'arte ostetrica? La risposta è difficile, se non impossibile. Alla fine del Neolitico l'uomo comincia a coltivare la terra e ad allevare il bestiame e passa dai rapporti promiscui ai rapporti di coppia. E, con la coppia, l'uomo scopre finalmente che anche il bambino è frutto di un seme, il suo. La situazione si è modificata col formarsi delle prime collettività e col manifestarsi dei primi atti di solidarietà umana. **L'assistenza al parto nasce come atto di solidarietà**, di reciproco aiuto: una donna viene aiutata a partorire da chi le sta vicino, possibilmente un'altra donna o più donne. Ovviamente, l'assistenza prescinde da conoscenze scientifiche e si fonda solo sulla esperienza di coloro che la prestano: è un'assistenza empirica.

Colei che oggi è conosciuta col titolo di "ostetrica" ha origini lontanissime. con diverse peculiarità presso diverse popolazioni. Oggi possiamo fare riferimento a popolazioni che ancora non hanno assimilato gli usi della civiltà corrente. Escluse alcune tribù primitive presso le quali ancora la donna partorisce da sola, in genere la pratica dell'assistenza **da parte della madre o di un'altra donna** si riscontra in tribù dell'Africa, Australia, America del Sud. Nelle foreste dell'Amazzonia e nelle isole di Kola e Kobroor (Malesia), invece, è il marito che presta assistenza alla partoriente sostenendola fra le proprie braccia ed aiutandola soprattutto durante il periodo espulsivo.

In Egitto, a Sais, già operava (700-600 a.C.) una scuola professionale sotto la guida di maestre specializzate. Si sa che, per recidere il cordone ombelicale, nei primi tempi veniva usato un rametto d'albero appuntito (o un pezzo di vetro o una crosta di pane duro affilata). Pare che la **prima sedia ostetrica** sia stata escogitata in Egitto: ne parlano la Bibbia e vari autori greci. In un bassorilievo del tempio tolemaico di Kom Ombos (300 a.C.) sono riprodotti strumenti simili a un forcipe a branche parallele. Si sa che in Egitto la gravidanza veniva diagnosticata innaffiando germi di grano con le urine della donna ritenuta incinta: se crescevano più rapidamente degli altri, la prova era positiva. In un papiro egiziano, infine, si trova traccia di una probabile tariffa professionale: a quattro levatrici insieme veniva dato un sacco d'orzo per aver assistito tre parti! **Per gli ebrei** la levatrice, era conosciuta col nome di "majelledeth". Il libro della Genesi narra della levatrice che assiste Rachele, moglie di Giacobbe, al parto di Beniamino, ultimo di dieci fratelli.

Le levatrici greche dovevano essere anziane ed infatti erano chiamate *maiai*, cioè "vecchie". L'ostetrica, di conseguenza era detta "maeutica". La levatrice veniva designata anche come "colei che ha cura", "colei che taglia il cordone", "colei che palpa di lato" (dentro)... Le *maiai* curavano anche sterilità, isteri-



smo e altre malattie femminili. **Ippocrate** suggeriva di rivolgersi alle *maiai* per avere informazioni sulle possibilità di sopravvivenza di un settimana. **Socrate** era figlio di una levatrice, Fenarete; dichiara che una buona levatrice ha una particolare sensibilità e conoscenza della natura umana, tanto che riesce a combinare matrimoni perfetti.

Nell'antica Roma la levatrice era chiamata *obstetrix*, "colei che sta davanti". Le *obstetrices*, chiamate anche *medicae*, venivano consultate per ogni tipo di malattia femminile. Erano in genere delle liberte, schiave al servizio della famiglia dalla quale erano state emancipate e assistevano anche tutte le schiave che lavoravano in famiglia.

L'assistenza al parto **in Cina** è stata sempre di pertinenza delle donne. Confucio (500 a.C.) proibì agli uomini di occuparsi delle questioni femminili anche perché i cosiddetti medici-poeti non potevano assistere un parto con le loro lunghissime unghie. **In India**, dove l'arte ostetrica ha antichissime tradizioni, l'assistenza al parto risulta affidata a quattro donne anziane, abili, calme, coraggiose e ... con le unghie ben tagliate.

Presso gli aztechi le matrone non solo assistevano la partoriente, ma preparavano la gestante anche psicologicamente, dando consigli di igiene, uniti a preghiere e formule magiche. La levatrice dei **messicani Nahuatl** usava una pozione sedativa o, se del caso,

Ottimi lavori su “Tagli Cesarei” e “Contatto Pelle-Pelle”

L'AZIENDA PREMIA DUE BUONE PRATICHE

L'Azienda Sanitaria ha istituito un “Premio Buone Pratiche”, per evidenziare le buone pratiche aziendali, promuoverle, diffonderle e renderle patrimonio di tutta l'organizzazione con l'obiettivo di riconoscere la creatività e lo spirito

di innovazione di tutto il personale.

Per la II edizione del Premio Buone Pratiche sono stati previsti come momenti di presentazione e condivisione delle buone pratiche due giornate “tematiche” (25 e 26 febbraio 2009) e una conclusiva (20 maggio 2009).

Sono state complessivamente presentate 26 buone pratiche selezionate tra le 55 relazioni partecipanti al concorso. Sono state scelte le 6 buone pratiche finaliste, da commissione esterna all'Azienda composta da esperti nella valutazione di qualità.

È risultata vincitrice l' **Audit clinico sulla prevalenza del taglio cesareo nell'Ospedale S. Chiara di Trento**, progetto sostenuto da ANT, come già noto ai lettori.

Autori: Fabrizia Tenaglia, Aurora Paoli, Roberta Campestrini, Paola Daniela Morelli, Alberto Valle, Fabio Pederzini, Emilio Arisi.

Nel corso della “Giornata Buone Pratiche” attraverso il sistema del televoto sono stati inoltre individuati i tre migliori Poster presentati ed è risultato terzo classificato **“Contatto pelle-pelle, madre-neonato nelle prime ore di vita: sicuro, sano, sostenibile”** Aurora Paoli, Fabio Pederzini, Silvano Piffer, Fabrizia Tenaglia, Emilio Arisi, Viviana Donini, Mary Stella Ferrari e ostetriche sala parto.

1° e 3° classificati, quindi, i progetti presentati dagli operatori del Dipartimento Materno-Infantile del S. Chiara di Trento.

Fabio Pederzini



Nicola

da pagina 9

la radice di una pianta (la “droga della donna”) dalle indubbe capacità ossitociche. Al momento del parto, però, incitava la donna ad identificarsi con un guerriero ed a “spingere” lanciando gridi di guerra! Le levatrici delle **tribù nordamericane**, scelte fra le donne anziane, ricorrevano in caso di distocia a scuotimenti violenti della partoriente, o tenendola per i polsi e le caviglie o facendola sobbalzare su un telo!

In Italia la prima scuola per le levatrici venne istituita a **Torino nel 1728**. Nel 1789 venne istituita una condotta ostetrica con tre levatrici (stipendio mensile: 72 lire) e tre sostitute (24 lire); in un documento del

1700 si propose che, per legge, città e villaggi si occupino dell'assistenza ostetrica alle donne povere mediante «*annuo mediocre stipendio a tante mammane quanto necessarie in cadaun paese*»;

Negli anni successivi e fino ad oggi si è migliorata la preparazione ostetrica, che è divenuta più approfondita, più specifica per la categoria. Un traguardo di fondamentale importanza per la crescita e per il riconoscimento della sua indipendenza professionale, poiché le conferisce un'autonomia operativa nuova, sostenuta e legittimata da conoscenze teoriche e pratiche tra loro sapientemente integrate.

ostetrica Aurora Paoli

UN INCONTRO SULLA NASCITA COL PROF. CATALDI

Il 18 maggio il prof. Luigi Cataldi dell'Università Cattolica di Roma, su invito dell'ANT, ha tenuto una conferenza presso Museo Tridentino di Scienze Naturali sul tema “**La nascita tra mito, storia e arte**”. **Fin dall'antichità il mito** si è appropriato di questo evento umano ricco di significati e molto pieno di mistero. **L'arte ha prodotto un numero enorme di opere** sull'argomento. Il prof. Cataldi, scorrendo per noi una ricca documentazione personale, ci ha fatto vivere e rivivere impressioni e sentimenti legati al nostro passato e ci ha reso coscienti dell'importanza del ruolo del neonato, simbolo concreto del futuro del mondo.

CONCLUSO IL PRIMO PROGETTO NEONATALE A DILI, TIMOR EST

Lucia Terlinda, settima nata, è nata in un villaggio, assistita da una anziana zia, ma dopo pochi giorni ha presentato un colorito giallo nella pelle e difficoltà ad essere allattata: il locale Centro Sanitario l'ha dovuta mandare all'Ospedale Nazionale della capitale Dili, a più di tre ore di distanza, sui traballanti mezzi di trasporto locali. La sorte di Lucia è comune a migliaia di altri neonati timoresi, che ogni anno perdono la vita o sviluppano disabilità irreversibili a causa della mancanza di appropriata assistenza neonatale. **Timor Est, una delle più povere nazioni asiatiche**, indipendente da 10 anni dopo più di 30 anni di guerra civile con la vicina Indonesia, ha infatti **tra i più alti tassi di mortalità materno-infantile dell'intera regione**.

La storia di Lucia è però a lieto



fine perché a Dili è stata trattata con una moderna macchina di **fototerapia, donata nel gennaio 2009**, nel progetto di sviluppo realizzato tra **"ANT" e la Fondazione "East meets West"**, col contributo economico dell'**Arcidiocesi di Tren-**

to. Il progetto ha donato **un set completo di attrezzature neonatali** (CPAP per la cura dei problemi respiratori, fototerapie, lettini di rianimazione neonatale,...), tutte costruite in Vietnam all'interno di un progetto che coinvolge molte altre nazioni del Sud est asiatico. Queste macchine sono molto adatte ai paesi in via di sviluppo: sono molto solide, semplici da usare e non necessitano di alcun presidio monouso.

Il progetto ha inoltre contribuito alla **formazione specialistica di otto dottori e infermieri** dell'ospedale nazionale e di alcuni centri periferici, con lo scopo di migliorare il livello di assistenza neonatale e diminuire i tassi di mortalità e morbidità infantile.

Questo progetto è nato sulla richiesta di sostegno da parte di **padre Francesco Moser, missionario trentino** che da molti anni lavora a fianco delle più povere comunità di Timor Est, dopo lungo tempo passato in Brasile. Dopo la visita dell'**Arcivescovo Bressan**

a Dili, nel luglio 2008 (NT 1-2008) l'**Arcidiocesi di Trento** ha messo a disposizione un contributo di **30.000 Euro** per la realizzazione del progetto.

Alla cerimonia di inaugurazione (agosto 2009) hanno partecipato,



oltre alle maggiori autorità del paese, **Paolo Bridi, Presidente ANT** e **Luciano Moccia**, volontario ANT che collabora con la Fondazione East meets West.

"Grazie a questo progetto adesso il nostro ospedale è in grado di affrontare le principali emergenze neonatali e salvare le vite di tanti neonati" – ci dice **Madgalena Soares, vice-ministro della Sanità di Timor**, che ha attivamente partecipato alla realizzazione del progetto – *"adesso speriamo di riuscire a estendere questo progetto sul territorio, per curare anche tutti i neonati che non nascono nella capitale"*. Timor Est è una nazione in via di sviluppo, dove la maggior parte delle infrastrutture di base come strade, ponti e scuole sono ancora in fase di costruzione. Nel frattempo, **grazie alla solidarietà e all'impegno della gente trentina**, si è contribuito a migliorare il servizio sanitario locale, per garantire un migliore futuro a questa giovane nazione piena di speranza.

Luciano Moccia



LA DOTT.SSA VALENTE IN MOZAMBICO

La "nostra" **dott.ssa Alberta Valente**, dopo due importanti esperienze in Africa, ha voluto aderire ad un progetto di CUAMM- Medici con Africa finanziato dall'**UNICEF in Mozambico** per tutto il 2009 (progetto *HIV-AIDS e malnutrizione nei bambini: una risposta integrata nei distretti di Mogovolas e Moma nella regione sud della Provincia di Nampula*). I centri ambulatoriali ("centros de saude") interessati da questo progetto sono più di una ventina. **La dr.ssa Valente è capo progetto** ed ha con sé una infermiera come esperta nutrizionista, una assistente comunitaria, un logista per la parte di formazione e degli attivisti.

Aurora è tornata dalle sue colleghe ostetriche a Lai Chau

CONTINUA IL PROGETTO "KOTO"

Eccomi di ritorno dal viaggio in Vietnam, questa volta con mia nipote Camilla. È stata un'esperienza anche questa molto interessante, perché questa volta **con la dott.ssa Thuy abbiamo lavorato con le ostetriche che operano nei distretti** della provincia di Lai Chau e non dell'ospedale. Il nostro obiettivo (e anche la mia speranza) era lavorare con loro e capire meglio l'ambiente in cui lavorano, le loro difficoltà, la loro formazione. Ho potuto constatare che **un piccolo segno lo abbiamo lasciato anche con la nostra missione del novembre 2007**: mi hanno riferito che dall'inizio 2008 tutti i distretti usano il partogramma e questo è un successo di cui dobbiamo essere fieri. Infatti nei paesi in via di sviluppo **l'introduzione del partogramma del OMS ha**



Corso ANT di formazione in Ostetricia con Aurora e Barbara

diminuito la mortalità materna e feto-neonatale.

L'obiettivo principale di questa ultima missione era quella di **formare una ventina di ostetriche** che poi ha loro volta formeranno le altre ostetriche (120 circa) e medici (**progetto KOTO: know one teach one**). Facendo così, la

formazione raggiungerà tutto il territorio di Lai Chau, ma soprattutto **saranno loro in autonomia a formare i colleghi**. E questo a mio avviso è bellissimo! Per questo con la dott.ssa Thuy abbiamo di nuovo intrapreso la formazione sull'uso del partogramma e soprattutto la discussioni di casi clinici nel travaglio e parto. Le ostetriche che formavano il corso erano circa 18-20 più 3-4 medici sempre dei distretti.

Per quanto riguarda la mia parte ho cercato di portare loro la conoscenza della fisiologia del travaglio e parto e la sua possibile applicazione. È stata dura, ma **sono convinta di aver scosso il loro modo di fare e di sapere**. L'applicazione sul campo sarà obiettivo futuro, però l'importante credo sia stato far vedere che c'è un altro modo di partorire, che non è propriamente quello in cui la scuola le ha formate. Ho trovato nel loro modo di lavorare, nei racconti che mi hanno fatto e nelle informazioni che ho appreso **una carente conoscenza della fisiologia e quindi del rispetto** del corpo della donna che sa come partorire, e purtroppo della patologia iatrogena dovuta al loro modo di assistere. Ma questo non per colpa loro e non per poca attenzione delle ostetriche ma per una impostazione formativa della scuola. molto concentrata sulla patologia rispetto alla fisiologia.

Durante i miei interventi ho notato molto interesse, attenzione e sorpresa nello scoprire altre modalità di assistenza; ho visto **ostetriche, soprattutto quelle più giovani, molto concentrate**, molto brave e con un grado di apprendimento e comprensione

elevato. Vi dirò che le ho sorprese molto quando ho fatto vedere loro un *dvd* di un parto dell'ospedale di Monza, per introdurre i miei argomenti. Ho voluto proiettarlo dopo che era stato presentato, da parte dei medici vietnamiti, un filmato di un parto avvenuto ad Hanoi. Era importante secondo me che potessero vedere con i loro occhi le varie modalità di assistenza e capire **quale sia per la donna l'assistenza migliore pur nella sicurezza** del benessere materno-neonatale.. Sono rimaste sorprese nel vedere che era presente il papà del bimbo al parto, ma soprattutto la libertà di movimento e posizione della donna, la libera espressione della donna nello spingere durante il periodo espulsivo, e nel vederla **protagonista del suo parto** e non sottoposta a pratiche mediche che si limitano ad assistere un apparato genitale e non una donna e il suo bimbo. Credo che loro abbiano compreso questo, perché poi mi hanno chiesto di poter vedere anche gli altri due filmati: e questo per me è stato molto positivo. Al termine della nostra formazione ostetrica, poi il corso è continuato con la rianimazione neonatale (NLS) fatto dalla neonatologa di Hanoi.

Devo dire che **questa missione – coordinata dal dott. Pederzini – è stata positiva per me**, e Camilla ha scoperto un paese affascinante com'è il Vietnam. Come andrà avanti ora il progetto? A breve distanza le ostetriche formatrici faranno uno stage in ospedale a Lai Chau.

ostetrica Aurora Paoli

AURORA: PROPOSTA PER UN PREMIO INTERNAZIONALE

Una notizia eccezionalmente bella per noi dell'ANT e per il Trentino e per il mondo che sogniamo. La presidente dell'AIORCE (associazione italiana ostetriche rapporti culturali con l'estero) ha proposto la "nostra" Aurora per un premio "UNA PERLA DI DONNA", che sarà dato nel maggio 2010 in occasione del summit mondiale, in cui rappresentanti ICM (International Confederation of Midwives) parleranno degli obiettivi di come migliorare la nascita nel mondo. Potrebbe essere invitata la presidente delle ostetriche vietnamite a parlare della nascita e della situazione delle donne in Vietnam.

Il progetto “Koto” al Congresso nazionale delle ostetriche Vietnamite

ABBIAMO SEMINATO BENE...

A Vung Tau (a sud nel Vietnam) si è svolta il 7-8 agosto la **Conferenza nazionale delle Ostetriche vietnamite** (700 delegate, anche da altre nazioni) dal titolo: “Il contributo delle ostetriche agli Obiettivi del Millennio: ridurre la mortalità di mamme e neonati”. **La dr.ssa Thuy**, che avevamo ospitato a Trento due anni fa, ha svolto **una relazione sul nostro progetto KOTO a Lai Chau**, relazione stampata negli atti, discussa e molto apprezzata. Da quanto riferito, vi è stata una piena adesione dei colleghi vietnamiti al progetto, anche negli aspetti più problematici (cambiamento nell’assistenza al parto, varie posizioni con possibili scelte).

Il lavoro di Aurora in questo settore è stato grande ed efficace, oltre le aspettative. Ma grazie anche a Francesca, Barbara e Que! Risulta evidente il valore della conferenza **anche per lo sviluppo futuro dell’arte ostetrica in Vietnam**: i temi affrontati sono proprio quelli da noi presentati: la riduzione della mortalità materna e neonatale.

In tutto il progetto abbiamo **ben investito i soldi!** E qualcuno comincia a pensare che si debba andare avanti con altri progetti, per aiutare tanti medici e ostetriche che sono ormai nostri Amici e che si aspettano ancora altri interventi della Neonatologia e dall’Ostetricia trentina.



PREMATURI SI NASCE, NON SI DIVENTA

1985 – 9 – 11 - 1,4. Questi sono i miei numeri: 1985 è l’anno in cui sono nata; il 9 rappresenta settembre, il mese del mio compleanno; 11 invece sta per novembre, il mese in cui sarei dovuta nascere; 1,4 era il mio peso.

Quella notte i miei genitori non erano ancora pronti al mio arrivo. “Mancano ancora due mesi, questa bambina ha proprio voglia di vedere il mondo se ha scelto di nascere adesso!”. **CURIOSITA’... è questo che mi piace pensare.**

Quando racconto che sono nata prematura la risposta che ricevo non è fatta di parole ma di grandi occhi sgranati. Perché se mi poteste vedere adesso non si direbbe proprio. A conferma di questo c’è anche il conto della palestra che pago per poter affrontare a testa alta la prova costume!

“Signora, sua figlia rimarrà sempre un po’ più minuta delle altre”...direi proprio che non è stato così! Dopo i primi anni della pubertà sono sempre stata tra le più alte della classe, cosa di poco conto ora, ma assai importante per la ragazzina adolescente che ero allora. Ora posso vantare **un’altezza di un metro e 73 cm. Non male per una prematura vero?**

Per me non è mai stato un problema. Anche le preoccupazioni dei miei genitori sono svanite molto in fretta. Alla visita medica della scuola materna ero già “una bambina sanissima, come tutte le altre!”. Già: **“COME TUTTE LE ALTRE”, niente di più e niente di meno.**



Il motivo per cui ho accettato di scrivere queste poche righe non è quello di vantarmi dei risultati raggiunti nella mia vita, ne tanto meno sento il bisogno di distribuire elogi a destra e manca. Volevo solo dimostrare che **nascere prematuri non è una condanna.** Non siamo meno fortunati degli altri bambini, anzi a dire la verità abbiamo la possibilità di vedere il mondo due mesi prima! E viste tutte le cose che può offrire direi che è una gran vantaggio.

Auguri a tutti i genitori e ai colleghi prematuri!

Anna Cerea

Ha ragione Anna e lo ripetiamo spesso: essere prematuri è uno stato transitorio. Quando si dimettono a casa sono “maturati” e non devono assolutamente essere etichettati come esseri speciali nella loro vita!

LUDOVICA E MATILDE E DUE GENITORI SENSIBILI AI PROBLEMI DELL'ANT

Carissimi, due anni e mezzo fa la nostra prima bimba **Ludovica**, nata il 27.12.2006, veniva trasportata in Terapia intensiva neonatale, nel bel mezzo della notte, ovviamente accompagnata dal pianto della mamma e dallo sconforto del papà. In quei momenti ci sembrava di aver completamente perso il controllo di quello che poteva succedere. La nostra piccola è stata accudita e curata con amore; noi siamo stati pazientemente e continuamente tranquillizzati da medici e infermiere del reparto.

Proprio in quei giorni, **nella sala di attesa, abbiamo cominciato a documentarci sull'attività** dell'associazione, e dei continui problemi che si trovava a dover risolvere, oltre che delle iniziative, anche internazionali, che intraprendeva. Abbiamo pensato che, quando fosse stato possibile, avremmo cercato anche noi, nel nostro piccolo, di fare qualcosa di utile per questa causa, qualcosa che andasse oltre i piccoli versamenti annuali che comunque continuavamo ad effettuare.



L'occasione di fare una donazione degna per il sostegno dell'associazione si è presentata con la nascita, otto mesi fa, della **sorellina Matilde**. Quando si è trattato di organizzare il **battesimo**, è stato naturale pensare che, invece dei soliti regali, vestiti e giochi, peraltro sempre graditi, ma di cui era già piena la casa, avremmo potuto **chiedere agli invitati di contribuire a sostenere l'ANT**. **L'adesione è stata entusiastica** e convinta, e speriamo che quello che siamo riusciti a raccogliere, pur rappresentando una goccia nel mare, possa essere utile per qualche mamma, e per il suo bimbo, in qualsiasi parte del mondo si trovi, e ovunque riteniate opportuno, nell'occasione.

Vi chiediamo anche qualche informazione **sulle adozioni a distanza** di cui si parla nel sito, o via mail, o al nostro indirizzo, che indichiamo sotto. Cogliamo di nuovo l'occasione di ringraziarvi, per quanto avete fatto a suo tempo per noi e per quanto fate e continuerete a fare a favore delle mamme e dei loro bimbi, e vi salutiamo, con una foto delle nostre piccole. grazie di cuore e buon lavoro!

*Flavio, Debora,
Ludovica, Matilde*

E GRAZIE PER LA GENEROSA DONAZIONE!

UN "FIGLIO-MIRACOLO" E... "GRAZIE ALL'ANT PER L'ALLOGGIO"

Salve a tutti! Sono la mamma di **Alexander**, un bimbo nato a Trento il 19.8.2008 con taglio cesareo urgente! Ero alla 29.a settimana ed il bimbo pesava solo 1200 g. Mi è crollato il mondo addosso! Desideravo questo bimbo da 8 anni, **lo consideravo un miracolo** e non sopportavo l'idea di perderlo. Così lui si è trovato nelle mani protettive dell'équipe di Neonatologia, dove hanno dimostrato tutta la loro professionalità ed umanità.

Grazie all'ANT, che ha messo a mia disposizione un appartamento vicino all'ospedale, condiviso con altre mamme di neonati ricoverati. Solo così ero più serena, rimanendo vicino a mio figlio e trascorrendo le giornate, giorno per giorno. **È un servizio davvero indispensabile!!!!!!!**

GRAZIE!!!! Grazie a tutti i medici ed il personale per la loro disponibilità! Ho trascorso quasi due mesi nel reparto; ho avuto questa esperienza di vita, che mi ha fatto scoprire questo GRANDE MONDO DEI PICCOLI. Un abbraccio a tutti!!!

La mamma di Alexander

IL PICCOLISSIMO MARCO ORA È ALTO 1,94!!!

Sono passati tanti anni, però **spesso mia madre mi ricorda** il periodo che sono stato da voi a Trento e gli anni successivi in cui mi portava per i vari controlli. L'assistenza e le cure che ho avuto da Voi tutti mi hanno aiutato a crescere bene e ad avere un futuro davanti a me. **Sono alto mt.1.94 e sto facendo sport**, palestra e piscina per irrobustirmi i pettorali...

Quest'anno ho fatto l'esame per la qualifica di elettronico e sono stato promosso con 91/100, perciò in autunno potrò accedere alla 4° classe, che è l'anno conclusivo di specializzazione. Inizierò la scuola i primi di ottobre, perciò avrei piacere di farvi visita. Dalla nostre montagne un saluto caro ed un a risentirci in autunno

Marco Pegoretti



SONO NATA PRIMA... PER TRASMETTERE GIOIA E SPERANZA "STO CERCANDO DI PORTARE AVANTI LE VOSTRE ORME..."

A 28 settimane un evento inaspettato, la rottura delle acque... Immediato trasporto di mia madre all'ospedale S. Chiara di Trento, ma io non ero ancora pronta per il grande evento". I sanitari cercavano di fare in modo che io stessi il più possibile nel mio "habitat naturale". Rimasi "dentro" per altri 5 giorni e alla **29.a settimana** alle 20.01 del 29.4.1987, dopo un lungo travaglio, sono nata!

Pesavo **1150 g**, e ho avuto febbre molto alta per una settimana (sono arrivata a 990g). Le speranze che potessi farcela non erano molte, e fu allora che mi scattarono questa foto.

Nei mesi seguenti rimasi in incubatrice e poi nella culla calda.

Mia madre cercava di starmi vicino e trasmettermi il suo affetto, e quando non c'era lei mi stava a fianco **il personale**, cercando



in tutti i modi di trasmettermi **quel calore umano che mi mancava**. Loro hanno sostenuto e dato forza ai miei genitori nei momenti di paura e di "mancanza di speranza".

Bevevo **pochi cc di latte materno**, e questo preoccupava, mentre mia madre ne produceva talmente tanto che lo lasciava ad altri bambini. Trascorsero i giorni, le mie condizioni cliniche peggiorarono e fu una trasfusione che

mi fece riacquistare peso ed abbassare la febbre.

Dopo un mese e mezzo circa pesavo **2.370 g**, ero riuscita finalmente ad

avvicinarmi a un peso normale. Fu a quel punto che i medici decisero che era giunto il momento di andare a casa, il peggio era passato, le mie condizioni di salute erano buone e così cominciò la mia vita.

Voglio ringraziare di cuore il dott. Pedrotti e tutta la sua équipe. Il modo con il quale mi siete stati vicini sottolinea **un aspetto importante che va tenuto vivo** soprattutto in questi tempi nelle corsie di un ospedale. Io oggi **ho 22 anni** frequento l'Università di Verona-corso di laurea in Infermieristica e durante i miei tirocini come studentessa **sto cercando di portare avanti le vostre orme**. Oltre ad avere un bagaglio medico scientifico che è fondamentale, dobbiamo essere prima di tutto **"persone"** in grado di instaurare una relazione con l'altro, saperlo ascoltare, trasmettergli fiducia... Detto in altre parole: **essere semplicemente "Umani"**.

Dico ancora "Grazie" per avermi dato la possibilità di venire al mondo "prima del tempo" e di poter trasmettere **gioia, voglia di vivere e speranza** ad altre persone.



Roberta Muscolino

ANNA HA LOTTATO MA HA DATO SPERANZA E FORZA

Ciao a tutti!!! Abbiamo deciso di farvi conoscere la storia di nostra figlia Anna, perché **abbiamo imparato cosa può voler dire sperare e vivere**, due cose fondamentali, che molte volte vengono date per scontate. Tutto iniziò il giorno 18.6.2008, quando presso l'ospedale di Cles la dottoressa Fringuelli vide che qualcosa non andava in Anna, precisamente il suo intestino. Così decise di indurre il parto, ma Anna aveva già deciso di nascere da sola, senza che nessuno la costringesse!

Il giorno seguente alle 16.29, con un mese di anticipo, venne alla luce questa splendida creatura di 3030 g. Trasportata immediatamente all'Ospedale Santa Chiara di Trento, il 20 giugno subì un intervento molto delicato all'intestino.

Nostra figlia ha lottato con tutta la sua forza, ha dimostrato fin da subito di avere grinta, di non volersi arrendere, come se lei fosse convinta di stare bene! **È stata dura, un'esperienza davvero difficile** che ci segnerà per tutta la vita, abbiamo sofferto moltissimo noi genitori, le sorelle Stefania ed Isabella di 17 e 14 anni, nonni, zii, cugini, tutti quanti hanno pregato e sperato per la vita e la salute di questa meravigliosa bambina. La nostra piccola ha subito un'operazione delicatissima ed è soltanto un miracolo che ora sia qui con noi: ha rischiato di morire, ma ce l'ha fatta! Ha combattuto tanto ma finalmente, dopo 70 giorni di ricovero, ha fatto ritorno a casa!

Ecco, noi **con questa lettera vogliamo dare speranza e forza** a tutti quei genitori che lottano per vedere i loro figli sani e sereni! Ricordatevi che non bisogna mai cedere di fronte alle difficoltà che la vita ci pone davanti! Vogliamo ringraziare in modo particolare il **dott. Pederzini**, per la sua ammirevole pazienza, professionalità e serietà, per aver seguito così amorevolmente la piccola Anna; il **dott. Andermarcher** e il suo staff che l'ha operata; il **dott. Marsilli** che con la sua competenza e le sue battute ironiche ci alleviava la difficile situazione che vivevamo; le **dott.sse Franco e Graziani** che con il loro istinto materno comprendevano le nostre preoccupazioni; il primario **dott. De Nisi**, le infermiere, e tutto il personale per la loro disponibilità e comprensione.

Un grazie di cuore a tutti voi, perché ci avete ridato la gioia, ma soprattutto perché avete donato a nostra figlia il regalo più bello del mondo, LA VITA!

mamma Tiziana Longhi, papà Gastone, le sorelle Stefania e Isabella, ma soprattutto la nostra piccola grande Anna

CIAO, SONO PATRICK

Il 29 aprile compirò **3 anni**, vado già all'asilo e sono così contento che vi voglio raccontare **la mia storia**. Quando la mia mamma scoprì che stava per diventare mamma-tris, non sapeva se impazzire di gioia o disperarsi. Avevo già due fratelli più grandi, Manuel di 14 anni e Federica di 10.

La gravidanza fu un po' complicata da minacce di aborto e altro, cosicché **a sei mesi e mezzo** la mia mamma venne ricoverata al S. Chiara. Dopo pochi giorni nacqui io, un piccolo esserino di **1600 g** e venni ricoverato in Neonatologia per i vari problemi presenti.

Qui iniziò la mia vita: quante cure, **ma soprattutto quanto amore ho ricevuto!** Tutti si prodigavano per me. Ora sono **un bambino sano e felice**. Grazie a tutto e a tutti! Dire grazie a tutto il personale di Neonatologia è troppo poco; vi ricorderò **sempre con infinito affetto**. Un grazie particolare al dott. Pederzini. **SIETE GRANDI!!!**

Un augurio a tutti i genitori: tenete duro! Con affetto

Patrick Calliari, mamma papà e fratelli.



LUANI. COM'ERA... E COME SI PRESENTA OGGI



Con affetto sincero vi ringraziamo sempre per l'attenzione e le cure che avete donato alla nostra cara Luani.

Siete sempre presenti nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Luani, Nina e Nicola



IVAN (800 g) STUDIA L'INFLUENZA A, E FA ANCHE L'ARBITRO

Sono **Ivan Campeotto, nato il 7.6.1980 di 800 grammi, nato a 6 mesi di gravidanza.**

All'inizio, come molti prematuri, ho sofferto di crisi di apnea e sono stato in incubatrice per un certo periodo. Dopo i primi anni di vita la mia situazione si è completamente normalizzata. Ho frequentato il liceo classico Maffei di Riva del Garda, iscrivendomi poi alla facoltà di **Biotechnologie a Padova**, dove mi sono laureato con 110/110 in una tesi riguardante *Helicobacter pylori*.

Mi trovo da 4 anni in Inghilterra, dove sto facendo un Dottorato in Biochimica e Biofisica riguardante la **produzione di anti virali** per via enzimatica. Di recente ho pure vinto un posto come **Ricercatore assistente al King's College di Londra (prestigiosa università inglese, dove e' stata scoperta anche la struttura del DNA).**

Tali progressi sono stati di recente riportati dal giornale **Trentino del 12.5.09**. I risultati ottenuti durante il mio dottorato saranno inoltre **oggetto di due pubblicazioni internazionali** e a breve e verranno presentati in Canada a Toronto a luglio ad una conferenza internazionale dove sono stato invitato come relatore.

Sono stato arbitro di calcio dal 1997 al 2005 in Italia (fino la categoria Promozione) e dal 2005 ad oggi arbitro in Inghilterra (livello interregionale) e non ho avuto alcun disturbo a praticare tale attività agonistica. Ho sempre vivo il ricordo di mia mamma (purtroppo deceduta nel 2000) che nominava sempre Lei come la persona che mi salvò a suo tempo e a cui sono tuttora grato. Sono a sua disposizione se vuole avere ulteriori informazioni su di me. Con l'occasione invio i più cordiali saluti

Ivan Campeotto

Lotta all'influenza suina, c'è anche un rivano
Ivan Campeotto, classe 1980, da 4 anni studia nuovi farmaci all'Università di Leeds

di Luca Zanin

LA CASSA ALTO GARDA

LA STORIA DELLA NEONATOLOGIA TRENTINA NEI PRIMI TITOLI DI NT

- 3-1989 **Il famoso trasferimento:** maggio 1990??
- 6-1989 **La cultura del neonato, i diritti del neonato**
Il latte materno: un diritto anche per il neonato prematuro
- 9-1989 **La storia dal punto di vista del neonato**
Il trasporto assistito del neonato
1989-1989 Gesù bambino, neonato ad alto rischio
La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia
1990-1990 Il neonato trentino 1979-1989: **Vita, morte e miracoli** dei neonati trentini
Iniziano i corsi per essere **Vigilatrice d'Infanzia**
- 12-1989 **Ester Girardelli:** in pensione una caposala d'oro
La formazione permanente del personale in Neonatologia
- 6-1991 Le pagine più significative del libro **Il Neonato Trentino 1979-1989**
- 12-1991 **15.6.1991: Il nuovo Centro di Patologia Neonatale**
Ospedalino: cronistoria di una benemerita istituzione
- 6-1992 Vogliamo bambini sempre più **"sani e felici": nuova edizione**
Il dramma della **mancanza di infermiere**
- 12-1992 **Alle frontiere della vita:** neonati piccoli, sempre più piccoli
Un farmaco salvavita: il **surfattante supplementivo**
- 12-1992 (*suppl*) Istituito in provincia il **Dipartimento Materno Infantile**
- 6-1993 **Le infermiere** protagoniste di assistenza efficiente ed umana
Il dolore, la Care, l'Assistenza domiciliare, la Segreteria, ...
L'ABC dell'organizzazione dell'assistenza neonatale in Trentino
- 12-1993 Rivedere i bambini a 7-8 anni: **dall'incubatrice ai banchi di scuola**
Le lavoratrici madri di pretermine sono svantaggiate (Rossella Dossi):
Emilio Arisi, nuovo primario di Ostetricia al S. Chiara
- 3-1994 Convegno sui **Diritti dei Bambini.** Un'assistenza **incentrata sulla famiglia**
Diamo ascolto, diamo **voce alle mamme!** (Lia Cristofolini)
- 9-1994 Il neonato che sta bene. **Al Nido un'assistenza coccolata**
Il Pediatra di base accoglie il nuovo neonato (Umberto Galassi)
Su RTTR TV ogni martedì sui problemi di bambini e genitori
- 12-1994 Come è cambiata **la madre trentina negli ultimi 15 anni**
Sara, un piccolissimo "bucaneve" di appena **23 settimane**
- 3-1995 Il neonato trentino protagonista di un **Convegno nazionale (21.4.1995)**
Altro convegno: **Come crescono i bambini nati prematuri?** (18.2.1995)
- 6-1995 Nuova parola magica: **Care= umanesimo ed efficienza** in Neonatologia
J.P. Relier a Trento - La cura migliore: un ambiente ricco di amore
Convegno del 21.4: **promossa la Neonatologia trentina**
- 12-1995 **La "demedicalizzazione" in Neonatologia:** la filosofia di Trento
Dalla parte dei **neonati "non promossi":** i nostri insuccessi
- 6-1996 **Un personale** sempre più aggiornato e motivato
La filosofia e l'architettura di una **"Nuova Neonatologia"**
Sui giornali nazionali: "Trento all'avanguardia, "fiore all'occhiello"
12-1996 Presentata una **legge a favore delle lavoratrici madri** di prematuri
Le più giuste scelte etiche del 2000 dalla parte del bambino
- 3-1997 Un **Convegno nazionale: Ottimizzazione = Organizzazione + Efficienza**
Qualità dell'assistenza ostetrica e neonatale in provincia di Trento
- 9-1997 **Il sereno commiato di Dino Pedrotti:** andare avanti come prima, più di prima
Dal Convegno dell'11-12 aprile: **4 chiari obiettivi, 10 semplici strategie**
"L'ABC dell'Allattamento al seno": per una "cultura" del latte di mamma
- 12-1997 "Ai confini della sopravvivenza" (Varese 31.10): **i nati di 23-25 settimane**
6.11.97: Convegno a Trento sul **"rooming-in":** più dolci i primi istanti



DONAZIONI E MANIFESTAZIONI PRO ANT

Il **2-3 maggio a Monaco di Baviera** Paolo Bridi ha partecipato al **2° Convegno Europeo** della “Fondazione EFCNI” che accoglie le Associazioni Nazionali di diversi paesi europei.

Il **9 maggio** si è felicemente sposata la “nostra” piccolissima (da 1200 g a giocatrice di basket) **Cristina Azzola**. L’abbiamo ammirata nella sua presentazione sul precedente numero di NT. Le nostre felicitazioni.

In **maggio**, in occasione della Festa della Mamma **le donne Rurali di Rumo e di Roveré della Luna** hanno raccolto fondi per noi e hanno organizzato (Roveré, 22 maggio) una serata col dott. Pedrotti che ha parlato su temi della salute infantile.

Paola Scotoni ha fatto parte del Comitato di **Emergency** che il **13 giugno** ha organizzato a Riva una **Giornata del Volontariato** in Piazza, sul tema “*Abbiamo tutti un cuore*”: una giornata di sensibilizzazione per la popolazione nei settori presentati dai partecipanti di venti associazioni di volontariato, tra cui la nostra.

Il socio **Simone Cappelletti** di Riva si è premurato di organizzare un punto ANT alla **fiesta di Nago (25 giugno)**, mettendo in evidenza diverse foto della mostra itinerante sul “*Massaggio del Neonato*” (vedi NT). Ha raccolto per noi diverse offerte di sostegno.

La **Cassa Rurale di Trento** ci ha donato 1.000 € per la pubblicazione (entro fine 2009) della nuova edizione dell’opuscolo “*CONSIGLI PRATICI NEI PRIMI MESI DI VITA*”

La **Sig.ra Barbara Tommasoni** ci ha inviato un generoso contributo “a sostegno dell’appartamento delle mamme”.



RICORDIAMO IL DOTT. MARIO FORADORI

Il 2 agosto ci ha lasciato il dott. Mario Foradori, primario pediatra di Rovereto, che negli anni Settanta-Ottanta ha attivamente collaborato per consolidare l’organizzazione dell’assistenza neonatale in Trentino. Cominciò la carriera all’Ospedale Infantile nel 1951 e fu poi primario pediatra a Cles. Alla famiglia le più sentite condoglianze da parte dei “vecchi” pediatri che gli furono amici.

L’ANT PER I NEONATI DI TIMOR EST



PAOLO BRIDI PRESIDENTE: AVANTI TUTTA!

Le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo (CD) ci hanno presentato alcune novità.

Sono stati eletti: **Paolo Bridi, Katia Bertuol, Tiziana Boschetti IP, Veronica Chiusole, Elena Cortinovis, Sabrina Goller Tabarelli, Paola Fusi Zaghi, Annalisa Pallaver, Sara Parisi IP, Dino Pedrotti, Erina Reversi, Rosalba Salvo, Paola Scotoni.** È stata votata anche **Concetta Marotta** (mamma di Agnes, piccolissima prematura), che ha assicurato la sua collaborazione col CD.

Revisori dei conti: Marco Cozzio e Cristina Tenaglia Castellan. Dino Pedrotti continuerà ad essere segretario e direttore di Neonatologia trentina.

Un particolare ringraziamento al **rag. Maistri** che continua la collaborazione per la gestione dei nostri

bilanci e alla **signora Campregher** che continua a collaborare fattivamente per l'alloggio delle madri.

E infine un ringraziamento allo staff del **Gruppo trentino di Volontariato GTV** (in particolare a Francesca, a Luca, a Lucia che ci supporta nei lavori di segreteria), che è il nostro braccio destro nei nostri progetti nel Terzo Mondo.

Si prende nota delle dimissioni di Fabio Pederzini e Aurora Paoli, che faranno parte del **Comitato Scientifico** dell'ANT assieme al primario della Neonatologia dott. De Nisi e alla C. Sala Maria Luisa Zatonni. Un pensiero di ringraziamento è andato a **Francesca Zeni** (che ci ha tenuto in contatto con Auto Mutuo Aiuto e ha progettato e sta progettando i lavori di sistemazione dell'atrio) e a **Barbara Stefani** (attenta al problema dell'alloggio

madri, preziosa collaboratrice di Neonatologia trentina).



Il Consiglio Direttivo ha rieletto **Paolo Bridi** come presidente ed **Erina Reversi** come vicepresidente.

GENITORI: INCONTRI IN REPARTO

Due volte al mese un rappresentante del direttivo ANT è presente in reparto per presentare l'associazione ai genitori dei neonati ricoverati.

INCONTRI FORMATIVI PER FUTURI GENITORI: "BAMBINI SANI E FELICI"

Presso la Sala convegni dell'**Ospedale S. Camillo** continuano gli incontri bimensili del dott. Dino Pedrotti con genitori e futuri genitori. Viene commentato e **donato il libro ANT "Bambini sani e felici"**. Prossimi appuntamenti (**ad ore 20**) il **5 ottobre, il 19-26 ottobre, il 16-23 novembre, il 14-21 dicembre**. Per conferma delle date telefonare al Nido S. Camillo: 0461.216398.

PER RICEVERE I LIBRI PRO-ANT TRAMITE CONTO CORRENTE

A SCUOLA DAI BAMBINI – Suggestioni e provocazioni di un pediatra – Ancora, Milano 2009 - € 13,50
BAMBINI SANI E FELICI – 300 risposte a 100 domande – 13.a edizione – TEMI, Trento 2009 - € 12,00

I libri sono disponibili nelle Librerie. Tutti i proventi ricavati dalla vendita dei libri saranno destinati ai progetti provinciali o di cooperazione internazionale dell'ANT

È possibile ordinarli per posta, inviando sul **c/c/postale dell'ANT (13 20 53 80)** una donazione di **ALMENO 15 € PER LIBRO**, specificando nella "causale": **"per acquisto libro A SCUOLA..."** o **"per acquisto libro BAMBINI..."**

Per riceverli al più presto l'acquirente può inviarci copia della ricevuta della donazione (per posta o per fax 0461.903505); altrimenti le Poste ci inviano la ricevuta circa un mese dopo.



VENERDÌ 9 OTTOBRE (ORE 17.00)

nella sala dell'Ass. Culturale Rosmini (ingresso da via Calepina, 1 - Trento) in occasione della Settimana mondiale dell'allattamento al seno 2009, l'ANT organizza un incontro pubblico su:

I PRIMI DIRITTI: VITA E LATTE DI MAMMA

Paolo Bridi – La storia della Banca del Latte Materno di Trento; **Giuseppe De Nisi** – La Banca del Latte, nelle emergenze dei grandi prematuri; **Aurora Paoli** – Emergenze ostetriche in Vietnam: parto e allattamento; **Anna Pedrotti** – Progetto per un Ospedale Amico del Bambino a Trento; **Cecilia Bonat** – Gruppi di sostegno sul territorio alle madri che allattano; **Testimonianze di madri, ostetriche, infermiere.**

SABATO 21 NOVEMBRE (ore 9-17)

nella Sala della Cooperazione Trentina (via Segantini, 10) l'**A.I.M.I.** (Associazione Italiana per il Massaggio Infantile), in collaborazione con l'**A.N.T.**, organizza un Convegno sul tema:

con TATTO D'AMORE: IL MASSAGGIO COME RISORSA PER IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Paola Vitti presidente nazionale A.I.M.I., **Paolo Bridi** presidente ANT, **Barbara Ongari** docente di Psicologia dello Sviluppo a Trento, **Dino Pedrotti**, **Elena Balsamo** etnopediatra, **Benedetta Costa** fisioterapista e fondatrice A.I.M.I., **Fabio Pederzini** neonatologo, **Francesca Zeni** e **Annalisa Pallaver** infermiere in Neonatologia e insegnanti A.I.M.I.

Da ritagliare o fotocopiare e rispedire in busta a:

Dino Pedrotti - via Milano 140 - 38122 TRENTO (dinopedrotti@libero.it)
o per fax a Neonatologia Trentina 0461.903505

- Desidero continuare a ricevere **NEONATOLOGIA TRENTO** per 3 anni
- Aderisco come **Socio annuale** dell'Assoc. "Amici della Neonatologia Trentina"
- Desidero ricevere (ho versato un contributo sul c/c/p o bancario):
 - l'opuscolo "L'ABC dell'allattamento al seno" (edizione APSS, 2008)
 - l'opuscolo ANT "Consigli pratici nei primi mesi" (21. edizione, 2009)
- Chiedo informazioni su come **adottare a distanza un bambino del Vietnam**
- Desidero ricevere presentazione e indici del libro "Bambini Sani e Felici" (13. edizione, 2009) e del libro "A scuola dei bambini" (Ed. Ancora - Milano, 2009) - **PER L'ACQUISTO VEDI PAGINA 19.**

Cognome e nome:

Indirizzo postale:

CAP - località

• genitore di nato il
ev. ricovero alla nascita per (peso

• operatore sanitario (qualifica)..... istituzione:

- **indirizzo e-mail:**

I dati personali forniti saranno conservati nel rispetto della legge 31.12.1996 n. 675 (tutela della privacy dei dati personali).

Codici bancari da ricordare

intestati a: "Amici
della Neonatologia Trentina"

C/C Postale: 13 20 53 80

CASSA RURALE di TRENTO
IT61L 08304 01802 0000 01711785

BANCA POPOLARE TRENTO
IT74Y 05188 01804 0000 00050263

CASSA DI RISPARMIO - SPARKASSE
IT76 G 06045 01801 0000 00017000

Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale degli Amici della Neonatologia
Trentina - Onlus - Largo Medaglie d'Oro, 9

38122 TRENTO - Tel. 0461.903512 - Fax 0461.903505.

Autorizz. del Tribunale di Trento n. 628 del 25.2.1989

Spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento

Direttore: Dino Pedrotti

Vice direttore: Paola Scotoni

Direttore responsabile: Danilo Fenner

Comitato di redazione: Paolo Bridi, Elena Cortinovis,

Erina Reversi, Rosalba Salvo, Aurora Paoli, Fabio

Pederzini, Barbara Stefani

Stampa: Nuove Arti Grafiche - Trento